

## *Autostrade realizzerà anche opere stradali collaterali*

di ANDREA ZANCHI

IL PASSANTE regala l'ultima emozione poco prima della firma storica che, dopo 15 anni di dibattiti, dà l'ok all'allargamento del nodo tangenziale-autostrada e archivia una volta per tutte l'idea di costruire una bretella autostradale di 40 chilometri nella Bassa. Fino a ieri, infatti, l'allargamento del nodo esistente di Bologna sembrava dovesse essere di tre corsie per senso di marcia (più una di emergenza) sia per il tratto cittadino dell'A14 sia per la tangenziale, dall'uscita 3 fino alla 13 di San Lazzaro. Nell'accordo siglato ieri da Comune, Città Metropolitana, Regione e Governo, invece, è spuntata la novità: le uscite dalla 6 alla 8 della tangenziale, ossia il tratto che conduce alla Fiera, avranno quattro corsie per senso di marcia (a cui si aggiunge quella di emergenza).

UN'AGGIUNTA a tutto vantaggio della città e che cerca di risolvere uno dei problemi di traffico più acuti che insistono su Bologna, ossia la paralisi che si crea in occasione di ogni Fiera di rilievo. Ma non c'è solo questo. Per rendere tutto il territorio provinciale più fluido è previsto il completamento della cosiddetta 'rete viaria di adduzione', ossia una serie di strade che sono al di fuori del tracciato A14-tangenziale, ma la cui realizzazione, nelle aspettative e nelle speranze, dovrebbe aiutare a ridurre il carico di veicoli che oggi insistono sul nodo di Bologna. Nello specifico sarà potenziata e completata l'Intermedia di Pianura tra Calderara e Granarolo, con il nuovo ponte sul Reno, verrà realizzato il lotto 3 dell'asse Lungo Savena, con il superamento della San Vitale e della Ferrovia, si sistemerà il nodo di Funo per migliorare l'accesso all'Interporto e al Centergross e verrà portato a termine il secondo lotto del nodo di Rastignano. Tutte opere che saranno realizzate da Autostrade e che, in futuro, passeranno sotto la gestione e la manutenzione della Città Metropolitana, mentre la gestione e la manutenzione del Passante di Mezzo sarà cura esclusiva, negli anni a venire, di Autostrade. All'elenco delle opere di adduzione va poi aggiunta la realizzazione della complanare Nord dell'A14 da Bologna San Lazzaro a Ponte Rizzoli.

OLTRE alle numerose opere di mitigazione ambientale già illustrate (dalle fasce boscate, come quelle al Parco Nord, alle barriere anti-rumore e all'uso di gallerie dove possibile), un capitolo decisivo sarà quello dei tempi. Che nell'accordo sono esplicitati in modo molto chiaro: Autostrade presenterà il progetto preliminare del Passante entro fine giugno, poi ci saranno quattro mesi di confronto pubblico con i cittadini – a cui parteciperanno pure l'Università, gli ordini professionali e via dicendo –, poi Autostrade elaborerà il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale entro fine novembre per arrivare ad aprire i cantieri a novembre-dicembre del 2017. Con l'obiettivo di aprire il nuovo Passante di Bologna Metropolitana nel 2021.

«LA SOLUZIONE di questo nodo, la firma dell'accordo sul Passante di Bologna è una svolta storica – ha commentato soddisfatto il presidente della Regione, Stefano Bonaccini –, anche dal punto di vista urbanistico. Grazie al lavoro di Merola si è deciso di cancellare una ferita autostradale di 41 chilometri di suolo vergine e realizzare un progetto più sostenibile in tempi che nemmeno i più ottimisti pensavano di poter garantire». «Sblocchiamo un'opera attesa da quindici anni, siamo molto felici di questo risultato – ha aggiunto Merola –. Ringrazio tutti i sindaci della Città Metropolitana che hanno saputo fare squadra».